La linea giusta è prevenire.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

SCREENING COLON RETTO IN PROVINCIA DI MODENA

Attività 2005-2008: CONFRONTO ITALIANI-STRANIERI

G. De Girolamo [1], F. Rossi [2], C.A. Goldoni [1] , R. Corradini [2]

A

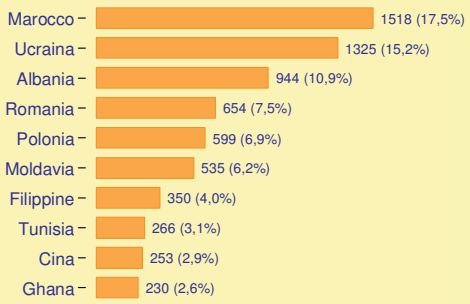
Lo screening del colon retto in provincia di Modena è iniziato, come in tutta l'Emilia Romagna, nel marzo del 2005.
Il nostro programma si caratterizza, unico in regione, per l'invio a domicilio dell'invito unitamente al kit necessario alla ricerca sangue occulto. L'analisi del periodo 2005-2008 consente di fare alcune prime valutazioni sulla partecipazione della popolazione straniera nella nostra realtà.

Qui presentiamo i dati relativi a copertura, adesione al fobt e adesione agli approfondimenti di secondo livello, mettendo a confronto cittadini italiani e stranieri.

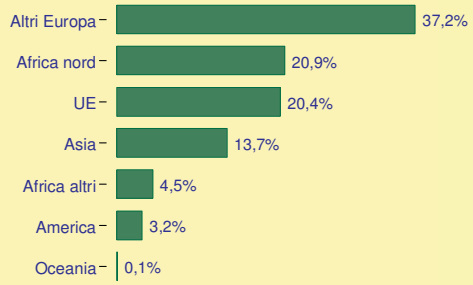
B

La **popolazione screening** nel periodo considerato è stata di 197496 unità di cui 8691 (4,4%) stranieri.

I 10 paesi più rappresentati sono Marocco, Ucraina, Albania, Romania, Polonia, Moldavia, Filippine, Tunisia, Cina e Ghana.



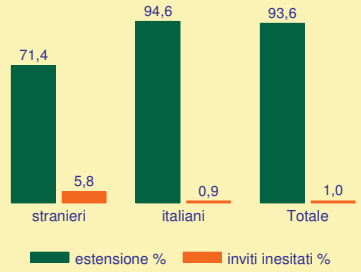
Raggruppando per aree geografiche di provenienza le aree più rappresentate risultano in ordine decrescente Paesi europei extra-UE, Nord Africani, Paesi UE (spt. paesi dell'EST) e Asiatici.



C

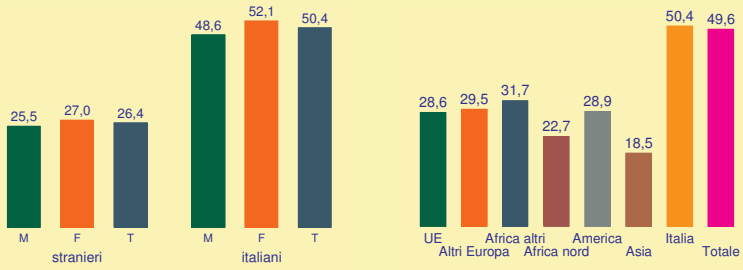
Riguardo all'**estensione** degli inviti si rilevano, come atteso, alcune differenze: una più alta percentuale di inviti inesitati (5,8 vs 0,9) e una minore estensione (71,4 vs 94,6) tra gli stranieri rispetto agli italiani. Gli stranieri si caratterizzano per una maggiore mobilità e questo comporta maggiore difficoltà nell'arruolamento allo screening.

Sono stati invitati 6566 (2683 uomini e 3883 donne) stranieri provenienti da 106 Paesi



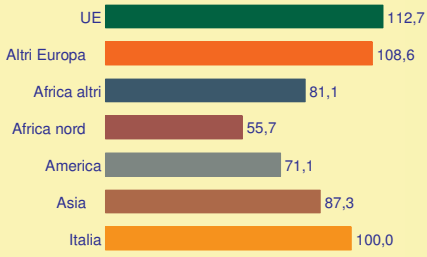
D

Anche per l'**adesione** si riscontrano delle differenze, gli italiani hanno aderito nel 50,4% dei casi (48,6% gli uomini, 51,1% le donne) mentre gli stranieri hanno aderito nel 26,4% dei casi (25,5% gli uomini, 27% le donne). L'adesione minore si è registrata tra gli asiatici e i nordafricani (18,5% e 22,7%)



E

La percentuale di **positivi al test di screening** è maggiore tra gli italiani rispetto agli stranieri, sia globalmente (6,4 vs 4,6) che distinguendo per i due sessi (M: 7,7 vs 4,9; F: 5,3 vs 4,4).



Dall'analisi del Rapporto Standardizzato di Prevalenza (SPR) si può vedere come in realtà gli europei, sia in area UE che non, hanno una prevalenza paragonabile o leggermente superiore alla nostra (8,6% e 12,7% in più); i cittadini di altre aree confermano valori inferiori agli italiani ma in misura meno marcata, con i cittadini nordafricani aventi una prevalenza del 44% inferiore agli italiani.

F

Per **l'adesione al secondo livello** i dati relativi agli stranieri sono esigui (solo 75 casi fobt positivi) e non producono quindi statistiche robuste.

La proporzione di adesione agli approfondimenti con colon/clisma è dell'81,3% tra gli stranieri (di poco inferiore al "valore accettabile" dell'85%) mentre è dell'88% tra gli italiani.

- Da questo primo confronto tra italiani e stranieri anche nella nostra realtà si conferma la presenza di alcune problematiche attese, quali la difficoltà a raggiungere la popolazione straniera ed a sensibilizzarla appropriatamente.
- La percentuale di positivi all'esame sembra essere differente a seconda dell'area geografica di provenienza, con valori nettamente inferiori agli italiani tra i nordafricani.
- Il dato relativo all'adesione al secondo livello può invece essere considerato buono anche se suscettibile di miglioramento e sembra indicare una discreta motivazione in chi è deciso a partecipare.

[1]Servizio di Epidemiologia - Dipartimento di Sanità Pubblica AUSL di Modena

[2]Programma Aziendale Screening Colon Retto AUSL di Modena